AUTRICE

GIUSEPPINA CATTANEO

<http://giusicopioni.altervista.org/>

POSIZIONE S.I.A.E. N° 193077

Codice opera Siae 948018A

TITOLO

CHE POI È TUTTO UN DIRE

MONOLOGO PER UNO SPETTACOLO COMPLETO

ALCUNI PEZZI

Però una cosa interessa a tutti in questo periodo, (o al periodo passato se il Covid farà la sua scomparsa come ci auguriamo tutti) il Covid. Anche se preferiremmo non averci a che fare. Si chiama Covid ed è una malattia da Coronavirus. Coronavirus, detto così sembra anche bel nome. Un nome regale. Appena venuto a conoscenza dalla tv di questo “Coronavirus” ho pensato subito che fosse un parente di Fabrizio Corona. Vuoi vedere che ora Fabrizio si diffonde, mi sono detto? Già mi sentivo come lui: fotografo, cantante, attore, conduttore, pubblicitario, ristoratore, scrittore e chi ne ha, più ne metta. Che poi, diciamolo fra noi, ma voi lo sapete il lavoro principale di Fabrizio Corona? Io non l’ho mica capito sapete? Una delusione quando seppi che Fabrizio non aveva nulla a che fare con il Coronavirus. Volevo farla finita. Oh, farla finita a lui, non a me! Dopo di che, pensai che si trattasse di una malattia della corona-ria. Già stavo male al solo pensiero. Sentivo il cuore che batteva a diecimila; tu-tu-tu-tu-tu-tu-tu-tu-tu-tu-tu *(e va avanti per qualche secondo fino a quando qualcuno del pubblico dice qualcosa tipo: allora?).* Scusate. Non so perché ma il mio cuore non si ferma mai. Non so, sarà un difetto di nascita. Comunque appena riuscii telefonai al mio medico. Mi ci vollero quindici ore di attesa prima di poter parlare con lui. In quelle 15 ore il mio pensiero si era spostato dalla coronaria alle mie dita. Avevo il polpastrello dell’indice alto due centimetri. Mi era cresciuto un durone a forza di comporre il numero. Dottore! Dottore sto male, gli dissi. Benvenuto nel clan, mi rispose. Li per lì pensai che mi volesse ingaggiare nella sua band, visto che suono molto bene il mandolino. Invece era solo un modo di dire perché mi elencò tutti i nomi dei pazienti che lo avevano chiamato negli ultimi due giorni per lo stesso mio motivo, saperne di più su questa nuova malattia. L’elenco era più lungo persino della spesa di Antonio Cannavacciuolo! non fu sufficiente pensare.

Fu la tv a darmi l’idea: un cane. Non capii perché non seppi pensarci da solo. Da lì cominciai a capire che i miei pensieri erano leggermente limitati. Detti colpa al fumo e così smisi. Telefonai a tutti i canili immaginabili. Niente. Non c’era cane da acquistare. Erano andati esauriti. Nel senso che non c’erano più. Il mio primo pensiero fu che la gente avesse paura di rimanere senza cibo fino al punto di prendere un cane? Scacciai subito quel pensiero, il cane è l’amico dell’uomo. Anche la moglie è la moglie del marito ma poi … si lasciano. Il secondo pensiero fu che un liutaio li chiamò tutti a sé. Vi ricordate la storia del Flauto magico? Io no. Il terzo pensiero … il terzo pensiero non ve lo dico, non è importante. Passo subito al quarto. Il mio quarto pensiero … e siete fortunati, potrei stare con voi fino a notte fonda raccontandovi dei miei pensieri. Perché io, penso con la mia testa. E per fortuna, mi vedete pensare con la testa di Brunetta? (Si inginocchia). Quarto pensiero, chiedere in prestito il cane della mia vicina. E così feci. Lei acconsentì subito, andai a prendere il cane e mi chiese 500 euro. Non il cane, la mia vicina. Avete capito? Sfruttatrice! Glielo restituii subito, manco fosse una Ferrari! Quinto pensiero, e ultimo, siete tranquilli ora? Rubare il cane alla mia vicina. Un’altra vicina ovvio, la prima avrebbe mangiato la foglia. Ebbene sì, in quel periodo tutti facevano del bene, tranne la prima vicina e io. Diciamo che feci del bene solo a me stesso. E scusate, non è poco. Però le feci la gentilezza di lasciarle un biglietto: “Te lo riporto con i cuscinetti uguali, come se non fossero stati usati”. Gli ho messo degli scalfarotti che aveva fatto mia nonna per la mia nascita. Gli misi anche un impermeabile e un cappello. Lo so che non si fanno queste cose agli animali, ma se lo avesse riconosciuto la mia vicina o qualcun altro? Non ci avevate pensato a questo voi? Io ragiono sempre con la mia testa per fortuna! E così, il primo giorno iniziai a girare in lungo e largo per la città. Se vogliamo essere sinceri, non è che girai molto, ad ogni angolo si fermava. (Imita il cane quando fa pipì). Anche ad ogni rione si fermava ed io a raccoglierla. (Imita mentre raccoglie le feci del cane). E da lì, smisi di ragionare con la mia testa e riportai subito il cane alla mia vicina. Ma per chi mi aveva preso, per il suo badante? Non la mia vicina, ma il cane. E comunque, in quella unica giornata che uscii, notai una miriade di cani a passeggio coi loro padroni. Ma dove stavano prima del covid tutti ‘sti cani? Preferii non pensarci.

Di Berlusconi non voglio dire cose scontate, sappiatelo. Una notizia fresca, la sua nuova fidanzata. Che un uomo, classe 1936, abbia una fidanzata fa ridere già di suo, ma che lei sia di 54 anni più giovane di lui fa compisciare dalle risate. Diciamo che è Berlusconi che ride visto che a noi ci vogliono solo le anziane. Anche mio nonno è del ’36 e vive con una ragazza che noi non chiamiamo “la sua fidanzata” come invece fa Berlusconi, ma la chiamiamo… badante. Mio nonno fa fatica a pagarle i contributi. Berlusconi fa fatica a prenderle i connotati. I connotati davanti, dietro e sopra. Più anni compie e più giovane lui la vuole. Lui Berlusconi, non mio nonno. Tutti lo chiamano “Cavaliere” ma che non si è ancora capito se vi rinunciò veramente nel 2014. Si dice che vi rinunciò per una cosetta di poco conto … una condanna. Cavaliere ad uno che manco ha svolto il servizio militare! E come si deve chiamare allora uno che il servizio militare lo ha svolto? Presidente della Repubblica

Nel periodo che presi la patente mia cugina, 16 anni, voleva fare la patente della moto. Mi sentii subito molto preoccupato, la paura che le capitasse qualcosa era molto forte visto che eravamo molto legati. Così le dissi: “Cugina, eh si, noi ci chiamiamo cugina e cugino, cugina, perché ti vuoi fermare alla moto quando fra due anni potrai avere la patente dell’auto?”. Fortunatamente mi ascoltò e attese così i due anni che le mancavano per l’auto. Purtroppo, i due anni passarono! Mi capite? Arrivò di nuovo il momento di iscriversi a Scuola Guida per la patente. “Sono sempre preoccupato per te” le dissi.” Cugina, ma perché vuoi guidare l’auto quando a 21 anni potrai guidare un intero autobus e un autocarro?!”. A questa mia richiesta, mia cugina … non volle darmi retta. Si prese la patente della moto, dell’auto e pure del tir!!! E rubò pure la mia patente per dispetto!

Casa, dolce casa … fortunatamente io vivo solo, non ho ancora trovato l’anima gemella. Che poi anima gemella di cosa che dopo alcuni anni di matrimonio le due anime si separano! Nel senso che una va di qua e un’altra va di là e chi le vede più quelle anime? Come diceva il mio lattaio, amarsi sempre, sposarsi mai. E come dargli torto visto che le coppie al giorno d’oggi non si sposano praticamente più, ma convivono. Oh, ma il mio lattaio deve cambiare mestiere, deve fare l’indovino! Invece il mio meccanico dice sempre che a lui non dispiacerebbe sposarsi, e che è favorevolissimo al matrimonio. Anch’io sono d’accordo, l’importante che non succeda a me. Che me frega a me se sono gli altri a sposarsi? Peggio per loro. Lui dice che la vita matrimoniale va cambiata, ognuno deve abitare ancora a casa propria. Ma scusa, che matrimonio è se poi ognuno abita di nuovo in casa propria? Mi ha risposto che il suo rifornitore, è sposato da venti anni con sua moglie e va d’accordissimo facendo così. Ma scusa, e i figli poi come nascono? A metà strada, dice lui. Io non sono propriamente d’accordo con questa idea, ma non per questo cambio meccanico.

Il computer che tengo lo ha scartato mia nipote, si sempre lei. Effettivamente non lo ha scartato perché non andava bene, ma ha preferito acquistarne uno nuovo. Io non mi intendo di computer come ho detto, ma un computer con impressa sul dorso una mela morsa, non lo avrei mai comprato. Ma vuoi mettere una pera intera o una bella arancia? I gusti sono gusti e non si discutono. Il mio computer è un signor computer. È tutto nero con la tastiera grigia. Il mouse è tutto nero con una rotellina. La rotella, secondo me, è stata messa perché non si andasse in giro che gli mancava una rotella. Oggi, a tutti manca. Al mouse che ho acquistato io personalmente, no. Chiesi al negoziante di vendermi un mouse (si legge come è scritto) ma non riusciva a capire cosa volessi. Anche le lingue non sono il mio forte purtroppo. E comunque nel mio computer ci sono tutte le lettere e i numeri al loro posto. Si, ora sono al loro posto ma ho dovuto incollare la lettera D perché si era scollata. La D è una lettera … disgraziata, tre colle ho dovuto cambiare prima che ritornasse al suo posto!

Fortuna che ho contatti solo con questa nipote e non con la madre, mia cugina. Oh, le cugine! Oh, i parenti lontani o vicini, quelli ve li raccomando. Una volta si diceva con orgoglio, questo è mio parente, quello è mio zio, quest’altro è mio cugino. Ora, quando qualcuno ti chiede:” Ma è tuo parente quel tipo con cui stavi parlando poco fa?” Tu rispondi: “solo di sangue”. Poi ci sono quei i parenti che si piazzano a casa tua e non se ne vogliono più andare e ti da un fastidio immenso la loro presenza. Poi ti ricordi vagamente quando da giovane andavi a trovare lo zio al mare e rimanevi a scrocco per tutta l’estate. Ma poi te lo dimentichi subito per fortuna e fai di tutto per buttarli fuori casa ma in modo gentile. Una gentilezza esagerata: gli metti le valigie fuori dalla porta. Un consiglio a chi non vuole parenti intorno, prendete una casa piccola! Un monolocale è ancora troppo grande!

Poi c’è il presepe. Il presepe deve cambiare ogni anno e deve sempre essere più bello e più corposo. Quest’anno, di nuovo, metti l’acqua corrente che scorre nel ruscello ma che se non stai attento allaghi tutta casa. La capanna è la solita, Maria, San Giuseppe, il bue e l’asinello. Quando arrivi a questo punto non sai se metterci Gesù o se aspettare di metterlo la notte di Natale. Io lo metto sempre quando costruisco il presepe perché altrimenti non mi ricordo mai dove lo metto. Poi è la volta delle statuine che non sai mai se mettere rivolte verso la capanna o rivolte verso di te. Poi metti le pecore. Te ne trovi talmente tante che quando ti metti a contarle ti addormenti.

Io abito vicino ad un signore anziano. Che poi non si è mai capito a che età si è anziani. Alcuni anni fa, l’anziano aveva 60 anni, ora lo hanno spostato a 65 anni. A 65 anni si è anziani e a 67 anni si va in pensione. A me qualcosa non torna. Ci sono giovani che rispettano gli anziani e ci sono giovani che invece non lo fanno. Specialmente quelli che tengono il volume della musica molto alto, o “a palla” come dicono loro. Non è mai la musica che è troppo alta, sei tu che sei troppo vecchio! La vecchiaia, brutta bestia. In vecchiaia si ha molto tempo a cui pensare e ci si pente troppo spesso dei peccati … non commessi! Poi verrà il giorno che gli anziani più fortunati riposeranno in casa di riposo e i meno fortunati riposeranno prima del tempo … al cimitero. Facciamo le corna!

La vecchiaia porta purtroppo alla morte. Ma con tutte le cose che la vecchiaia può portare, proprio la morte? Non so … una bella vacanza alle isole Caraibiche … no? Che poi quando uno sta per morire, comincia a pensare e a dire:” Ma perché proprio io”? Scusa, ma perché tu no? Dobbiamo morire solo noi poveri mortali? Almeno la morte non guarda in faccia a nessuno. Si, perché se dovesse guardare in faccia, metà dei miei amici sarebbero già belli e buoni al campo santo. Mamma mia come sono brutti!!! Lo dico perché stasera so che non ci sono. Mi raccomando, non fate nessun video da mettere sui social o mi inguaiate. Che forse sarebbe anche la volta buona che me li levo dai piedi. Io? Se dovesse per caso capitare a me di morire presto, vi dico subito che la mia morte sarebbe uno sbaglio micidiale. Ue! Ma voi lo vedete il mondo senza di me? Non riesco ad immaginare cosa farete senza la mia presenza. Suicidi in massa. Eh lo so, modestia a parte, io sono indispensabile.

E con questo pensiero interessante, io vi saluto. Abbiamo riso, ci siamo divertiti e abbiamo tenuto lontano i nostri pensieri tristi. Un applauso a voi e un doppio applauso a me! A presto!

PER LA SOLA LETTURA DEL MONOLOGO COMPLETO (11 pagine) MANDARE LA MAIL A richiestacopioni.dor@siae.it

PER LA MESSA IN SCENA (11 pagine) CONTATTARE L’AUTRICE

giusicattaneo@hotmail.com